

BOOK

BOX Circa 40: Designers around 40 years old

2

40



FIERA MILANO
EDITORE



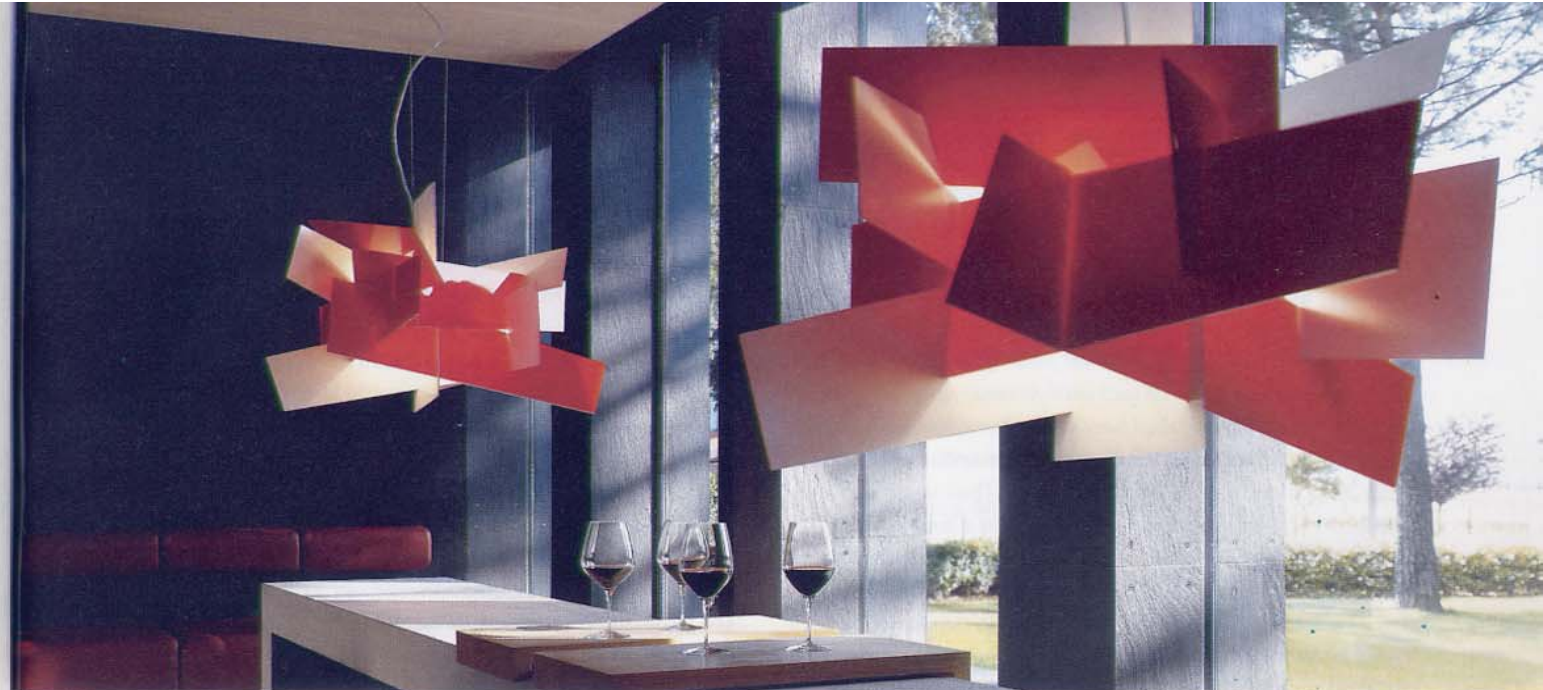
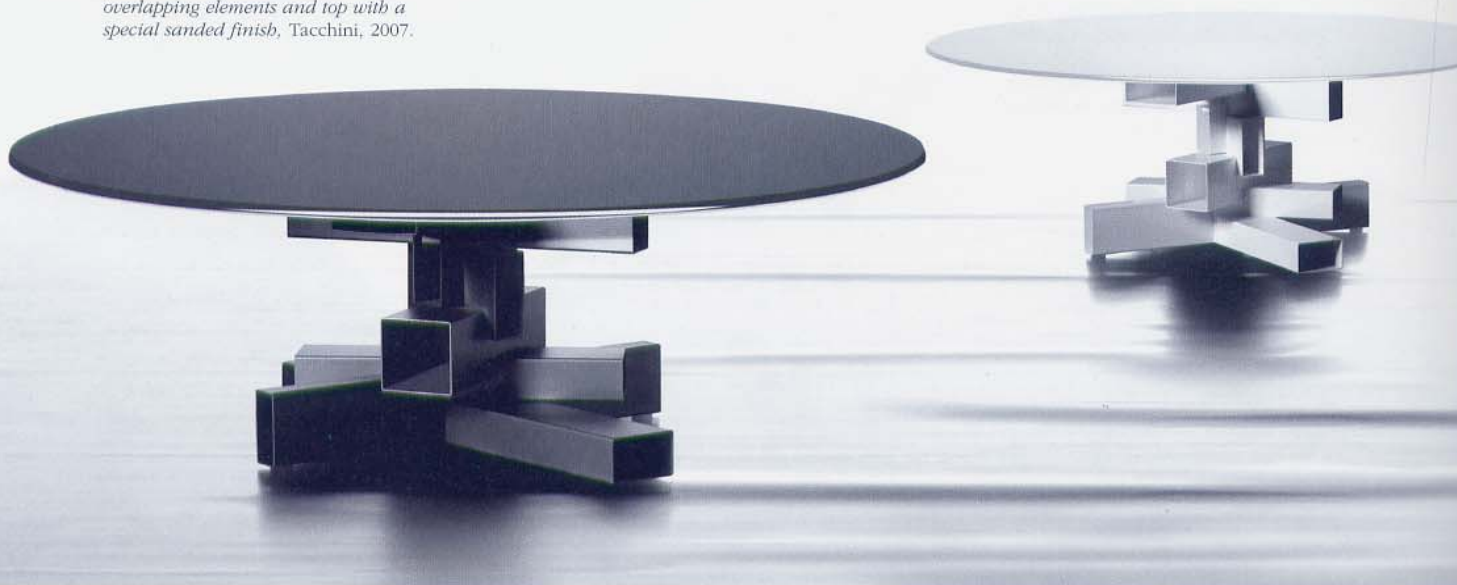
Vicente Garcia Jiménez

Si può scegliere la provincia per poi ritrovarsi segnalati come designer da tenere d'occhio nella lista degli hits di un noto magazine a vocazione internazionale (Monocle). Vicente Garcia Jiménez avrà sicuramente molto da dire in futuro mentre continua a sperimentare con il suo repertorio di forme che danno vita a oggetti costruiti per assemblaggio di materiali e geometrie in sofisticate composizioni. AF

The province can be chosen in which to then find oneself marked as a designer to keep an eye on in the "hits" list of a famous magazine with an international bent (Monocle). Vicente Garcia Jiménez will surely have much to say in the future while he continues to experiment with his repertoire of shapes that give rise to objects made by an assemblage of materials and geometries into sophisticated compositions.

Plaza

Tavolo con struttura centrale in metallo verniciato composta da elementi sovrapposti e piano dalla particolare finitura sabbata/ *Table with central painted metal frame composed of overlapping elements and top with a special sanded finish*, Tacchini, 2007.



BOX: Che cosa porta un designer a intraprendere una carriera in Italia: le aziende italiane sono veramente ancora le migliori con le quali lavorare o si tratta ormai di un luogo comune...

What brings a designer to embark on a career in Italy: are Italian companies truly still the best to work with, or is it now a case of a "common" place...

VGJ: Spostarmi in Italia è stata una scelta dettata un po' dal caso. Avevo 23 anni quando abitavo e lavoravo a Barcellona, ero stanco di sognare e pensare solo alle cose che volevo fare, e mai farle, quindi un giorno mi sono detto: "meno pensare e più fare!". Sognavo di crescere come persona, conoscere altre persone, altre culture e altre lingue. In fondo volevo soltanto progettare e l'Italia è un posto idoneo per fare questo mestiere. Ma soprattutto bisogna essere se stessi. Ormai si può lavorare dovunque.

Moving to Italy was a decision dictated to some extent by chance. I was 23 years old when I was living and working in Barcelona; I was tired of dreaming and thinking only of the things that I wanted to do, and never doing them. Therefore one day I said to myself: "less thinking and more doing"! I dreamt of growing as a person, getting to know new people, other cultures and languages. Basically I just wanted to design and

Italy is a good place to ply this trade. But above all it's necessary to be ourselves. Nowadays one can work anywhere.

BOX: Sei un designer "straniero" italianizzato che però non ha scelto Milano come sede di lavoro: si può lavorare anche fuori dalla "capitale del design"?

You are an Italianized "foreign" designer who did not, however, choose Milan as your place of work: can one also work away from the "design capital"?

VGJ: Come no! Quando sono arrivato a Milano sono andato da tutti gli studi senza vergogna a bussare la porta, per poi guardarla chiudersi. Dopo quattro mesi senza trovare lavoro sono entrato nello studio di un grande architetto e famoso designer, come tante altre volte, e ho visto una trentina di ragazzi lavorare al computer in modo quasi meccanico, con facce lunghe e poco "casino". Quello stesso giorno ho capito che dovevo andare via, che non avrei mai imparato nulla in un posto dove l'unico contatto umano è soltanto quel-

Big Bang

Con Enrico Franzolini, lampada a sospensione composta dall'intersezione di piani in metacrilato bianco o colorato e supporto in metallo laccato/ *With Enrico Franzolini, banging lamp made from the intersection of small white or colored methacrylate panels, and enamelled metal support*, Foscarini, 2005.

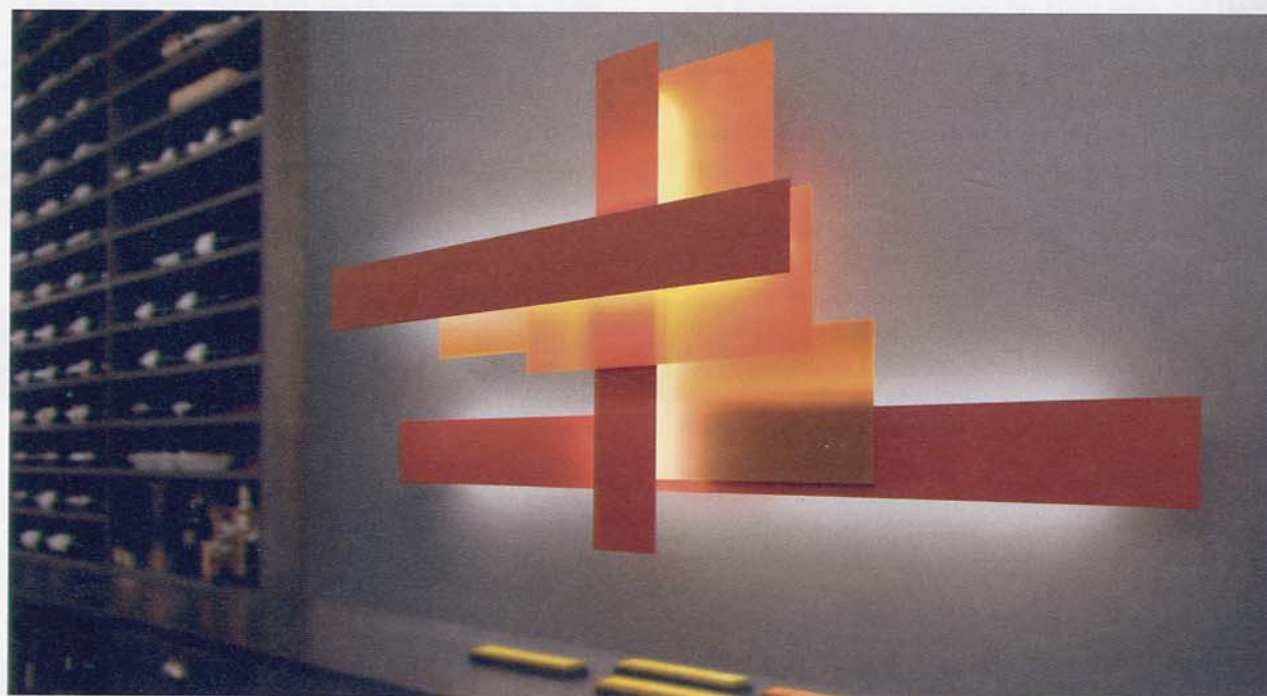
lo del mouse con il dito indice. Quando sono andato via da Barcellona una persona mi disse: "per essere universali bisogna essere locali", ci ho riflettuto e da quando ho scelto di vivere a Udine sono me stesso. *You bet! When I arrived in Milan I went shamelessly to all the studios to knock on their door, only to see it close again. After four months without finding a job I entered the studio of a great architect and famous designer, like so many times before, and saw some thirty young people working on computers in an almost mechanical way with long faces and a bit of a racket. That same day I understood that I had to go away, that I would never learn anything in a place where the only human contact is the one between index finger and mouse. When I had left Barcelona someone told me: "to be universal you need to be local"; I have reflected on this and from the moment I chose to live in Udine I have been myself.*

BOX: Hai disegnato soprattutto lampade, preferisci questo tipo di design o è un caso che ti sia dedicato specialmente alla luce?

You have designed mostly lamps; do you prefer this type of design or is it a case of being especially devoted to light?

VGJ: La luce è un modo che mi affascina. Oltre la forma dell'oggetto c'è anche la luce, e oltre la luce c'è anche la forma. Insomma il gatto che si morde la coda. In questo momento però sto studiando altre tipologie di prodotto oltre che lampade e ogni giorno lo studio è molto più impegnato con gli allestimenti ed eventi da curare...

Light does fascinate me. Other than the shape of the object there is also the light itself, and beyond the light there is also the form. In short, the cat that bites its tail. At the moment, though, I'm studying other product typologies and every day the studio is becoming much more engaged with set preparations.



Fields

Lampada da parete modulare in lastre di metacrilato e alluminio organizzate in tre diversi elementi, installabili anche singolarmente/Modular wall lamp in methacrylate and aluminium panels arranged as three different elements that can also be installed separately, Foscarini, 2007.

Vicente Garcia Jiménez



Età, nazione/Age, nation: 30, Spagna.

Studi/Studies: Ingegneria Tecnica in Disegno Industriale/Technical Engineering in Industrial Design.

Collaborazioni/Co-operations: Cesar Cucine, Fambuena, Foscarini, Karboxx, Mido, Palluco Italia, Sinetica Industries, Tacchini.

Pezzi all'attivo/Pieces on sale: Bizarre, Les Racines, Back Light, lampade/lamps, Fambuena; Big Bang, Fields, lampade/lamps, Foscarini; Plaza, tavolo/table, Tacchini; Glow, lampada/lamp, Pallucco.

I cinque progetti del design per i quali vale la pena di fare design: Egg, poltrona/armchair, Arne Jacobsen; 209, sedia/chair, Thonet; Les Editions Serge Mouille, collezione lampade/lamp collection, Serge Mouille - Serge Mouille; Bibliotheque a plots, libreria/bookcase, Charlotte Perriand; Il fiore Riihimaki, collezione di vasi, piatti, bicchieri/collection of vases, crockery, glassware, Alvar e/and Aino Aalto.

Sogno-progetto nel cassetto: Essere/to be Vicente Garcia Jiménez.
Dream/closet project:

Materiale preferito: Mi piacciono tutti i materiali. Sono come i colori per un pittore/I like all materials. They are like colors to a painter.
Favorite design material:

Ultimo libro letto/Last book read: L'ultimo giro di giostra, Tiziano Terzani.

CD acquistato/CD purchased: Alger Alger, Lili Boniche.

Film visto/Film seen: Dancer in the dark, Lars von Trier.

Mostra visitata/Exhibition attended: Russian porcelains, Francoforte.

I verbi del progettare: Osservare, sentire, essere.
Essential verbs in design: Observe, sense, be.